

ZOOM

PROCURA DI MILANO



Santanchè indagata: "Nascose al fisco yacht da 400 mila € in concorso con l'ex marito"

Daniela Santanchè è indagata per concorso in reati fiscali. Al centro "Unica", uno yacht che nel 2019 Giovanni Mazzaro l'ex marito della parlamentare vende a una società della senatrice di Fratelli d'Italia per 400mila euro. Dopodiché senza che vi sia stato, secondo l'inchiesta della Guardia di finanza di Milano, alcun passaggio di denaro l'imbarcazione passa a una società maltese per poco meno di 400mila euro. L'iscrizione della Santanchè, come scritto dall'*Ans* ieri sera, emerge dalla chiusura indagini. Nel 2013

Mazzaro risulta indagato per reati fiscali legati a debiti tributari. Nel 2019, secondo i pm, venderà lo yacht alla Biofood Italia rappresentata da Santanchè. Una vendita, per l'accusa, avvenuta senza che fosse pagato nulla a Mazzaro. Venti giorni dopo, la barca sarà ceduta per 393mila euro alla maltese Flying Fish Yachting. Per i pm la prima vendita a Santanchè è avvenuta dopo l'avviso dell'Agenzia delle entrate a Mazzaro. Da qui l'accusa fiscale in concorso alla senatrice Fdi.

DAVIDE MILOSA

RIGUARDO IL SERVIZIO SU B. La panzana di Grasso: foto del duce a Report

UNA TOPICA pazzesca, fatta mentre prendeva le parti di Berlusconi. Il critico televisivo Aldo Grasso, nella sua rubrica sul *Corriere della Sera*, ha contestato la scelta di *Report* di dedicare parte della puntata agli scandali che hanno contraddistinto B. negli ultimi 30 anni. Oltre a commentare la scelta come "moralistica", Grasso ha aggiunto che quando il conduttore "Ranucci interveniva da studio, alle sue spalle appariva un ritratto di Mussolini", come a suggerire il parallelo fatto dalla trasmissione fra B. e il duce. Peccato che dietro Ranucci non ci fosse alcun ritratto di Mussolini, ma una foto presa dall'agenzia Getty Images di alcuni uomini messi di profilo, e che non c'entrano nulla col dittatore. "Non vorrei essere tacciato di berlusconismo" scrive Grasso: non sia mai.



SANZIONE DEL GARANTE UE Europol viola privacy, la Francia la difende

LO HANNO definito "lo scandalo Snowden dell'Unione europea": Europol, l'agenzia Ue per la cooperazione di polizia, negli ultimi anni ha ricevuto milioni di messaggi ed enormi quantità di dati sui cittadini da diversi Stati membri, raccolti con operazioni di hacking di massa, come Enrochat, ha effettuato controlli incrociati e analizzato i dati condividendo i risultati con le polizie degli Stati membri. Ma queste informazioni contenevano spesso dati di persone totalmente scollegate da attività criminali, in violazione del mandato di Europol. Il 3 gennaio il Garante europeo per la protezione dei dati (Edps) ha ordinato a Europol di cancellare entro 12 mesi i dati conservati ed elaborati illegalmente. Il 24 gennaio però la presidenza francese della Ue ha proposto di legalizzare retroattivamente le operazioni di polizia, validando questo sistema di sorveglianza di massa nei negoziati tra Consiglio e Parlamento europeo sulla riforma di Europol. Ben 23 organizzazioni della società civile hanno scritto all'Unione europea chiedendo di respingere le norme.

NICOLA BORZI

LECCE, PROMESSA A 22ENNE Quasi sposa a 12 anni: denunciata la madre



È STATA VICINA all'irreparabile una ragazzina di 12 anni che era stata promessa al fratello del nuovo partner della madre. La vicenda è riportata dal *Nuovo Quotidiano di Puglia*. A far saltare i programmi una denuncia del padre della piccola che ha interessato la Procura minorile, che a sua volta ha ottenuto dal tribunale la sospensione della potestà genitoriale della madre e l'allontanamento della bambina che ora è affidata ai nonni paterni. Lo "sposo" ha 22 anni. La mamma si era trasferita per lavoro in Germania e qui ha conosciuto il nuovo compagno. Il provvedimento del giudice si fonda sul rischio che la ragazzina possa essere condotta in Pakistan. Avviata un'inchiesta per il reato di costrizione o induzione al matrimonio, maltrattamenti e trattamento minore all'estero.



LA RIVALITÀ DI TIKTOK Facebook (Meta) crolla in Borsa: fuga degli utenti

Evidentemente non bastano dei buoni conti per azzerare i dubbi degli investitori sul cambio di identità: il titolo di Facebook, da poco diventato Meta (quindi Meta Platforms, che riunisce Instagram, WhatsApp e Fb stessa) ha registrato una bella batosta dopo la pubblicazione dell'ultima trimestrale. Ieri -24% in apertura a Wall Street dopo che mercoledì era arrivato a cedere, nell'*after-hours*, il 23%. A quanto pare preoccupa il futuro della piattaforma e lo stesso Mark Zuckerberg ha citato la minaccia della rivale TikTok: "TikTok è già grande come concorrente e continua anche a crescere a un ritmo piuttosto veloce su una base molto ampia - ha detto mercoledì durante una chiamata con gli analisti - Anche stiamo capitalizzando molto rapidamente, abbiamo un concorrente che lo fa a un ritmo piuttosto rapido". Poi ha sganciato la bomba avvertendo che il trimestre in corso sarà probabilmente il periodo di crescita più lento mai registrato dalla società di Zuckerberg fino a questo momento.

Gli analisti attendevano anche altri dati legati all'andamento del social network che ha rivoluzionato il web. Il dato peggiore riguarda gli utenti attivi giornalieri che sono stati, tra ottobre e dicembre, 1,93 miliardi, contro un consensus (la media delle previsioni emesse dagli analisti finanziari) per 1,95 miliardi.

Per Facebook si tratta della prima diminuzione di utenti giornalieri su base trimestrale. In particolare, la piattaforma ha registrato il calo di 1 milione in Usa e Canada, la crescita di 1 milione in Europa e di 1 milione nell'Asia Pacifico e un calo di 3 milioni nel resto del mondo.

Non va meglio sul fronte degli utenti attivi mensili: sono stati 2,91 miliardi, meno dei 2,95 miliardi del consensus. Per il primo trimestre del 2022, Meta prevede quindi ricavi tra i 27 e i 29 miliardi di dollari, contro previsioni che parlavano di 30,25 miliardi.

INCIDENTE A MODENA Uccisa sul lavoro, pm: "Macchinario fu manomesso"

La fustellatrice per tagliare carta e cartone per imballaggi, dal quale è stata schiacciata e uccisa il 3 agosto 2021 Laila El Harim, 40enne di origine marocchina da 20 anni residente in Italia, con un compagno e una figlia di cinque anni, era stata modificata rispetto al manuale d'uso e l'operaia (assunta solo a giugno, due mesi prima dell'incidente mortale) non era nemmeno stata formata adeguatamente al suo utilizzo corretto. Inoltre alla macchina mancavano protezioni adeguate. È la ricostruzione, consolidata nella conclusione dell'indagine sull'incidente sul lavoro all'azienda Bombonette di Camposanto (Modena). La tragedia arrivò



due mesi dopo la morte sul lavoro di Luana D'Orazio a Prato in situazioni analoghe e solleva ancora una volta il gigantesco problema della sicurezza sul lavoro in Italia, che l'anno scorso ha visto 1.404 decessi, dei quali 695 sui luoghi di attività (+18% rispetto al 2020).

Al termine degli accertamenti, coordinati dalla pm Maria Angela Sighicelli, la Procura di Modena ha inviato due avvisi di chiusura indagini al fondatore dell'azienda e datore di lavoro Fiano Setti, 86 anni, e al delegato alla sicurezza, il nipote Jacopo Setti, 31 anni. A loro è contestato l'omicidio colposo con l'aggravante della violazione delle norme antinfortunistiche: una serie di omissioni tra l'altro nella valutazione del rischio e nei requisiti di sicurezza. Come soggetto giuridico è invece indagata l'azienda, cui vengono associati il risparmio economico e i tempi di lavorazione derivati dai reati contestati ai due indagati. Dalle indagini è emerso che nel macchinario furono installati dei parggiatori in gomma da regolare manualmente. Componenti non previste dal manuale d'uso del costruttore, e che non fosse presente una protezione statica e fissa, che invece doveva esserci. Una modifica, ha commentato la Slc-Cgil, fatta "per trarre maggior profitto e risparmiare sui tempi di lavorazione".

FO